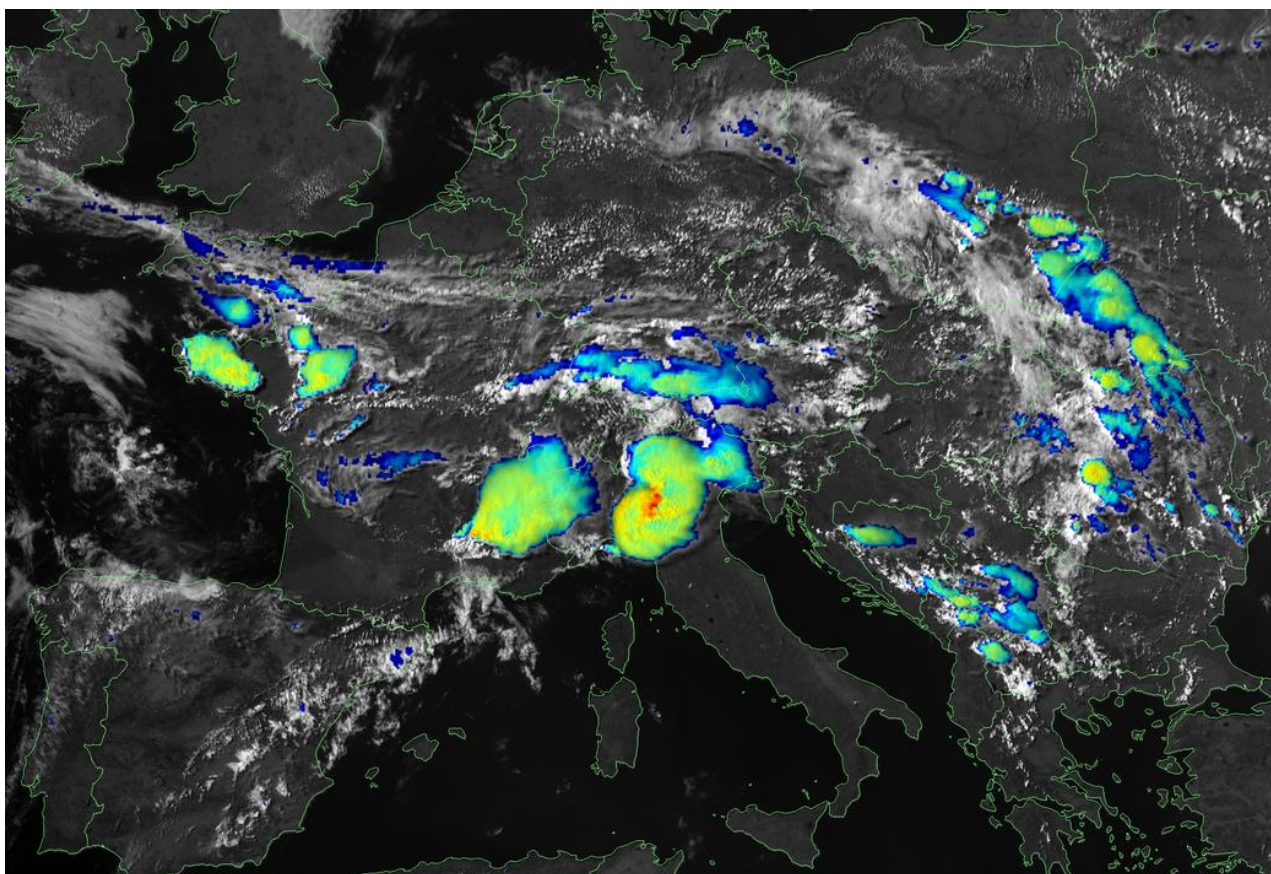


Rapporto dell'evento meteorologico del 15 luglio 2026



A cura di:

Servizio Sistemi di monitoraggio e previsione dell'atmosfera

Servizio Meteorologia Operativa e Coordinamento Centro Funzionale

BOLOGNA, 31/07/2026

RIASSUNTO

Nel pomeriggio del 15 luglio 2026 un sistema convettivo alla mesoscala, evoluto in una struttura di tipo bow echo, ha attraversato rapidamente la Pianura Padana da ovest verso est, interessando diffusamente l'Emilia-Romagna. Le forti raffiche di vento associate al sistema sono state il fenomeno di maggiore impatto, provocando effetti diffusi soprattutto nelle aree di pianura e di prima collina, con caduta di alberi, interruzioni della viabilità e della distribuzione dell'energia elettrica e danni a edifici e attività agricole. Il sistema ha determinato inoltre precipitazioni intense e locali allagamenti. In serata un secondo sistema convettivo ha interessato nuovamente la regione, determinando una nuova fase temporalesca, ma con effetti più contenuti rispetto al primo.

INDICE

Sommario

1. Analisi meteorologica	4
2. Evoluzione sul territorio regionale.....	9
2.1. Analisi radar sul territorio regionale	9
2.2 Analisi del vento sul territorio regionale.....	14
2.3 Analisi delle precipitazioni cumulate sul territorio regionale	17
3. Gli effetti sul territorio regionale	21
4. L'attività di previsione del Centro Funzionale	22
ALLEGATO 1	24

1. Analisi meteorologica

Nella giornata del 15 luglio 2026 lo scenario meteorologico euro-atlantico è caratterizzato dalla presenza di un esteso promontorio anticiclonico di matrice subtropicale sul Mediterraneo centro-occidentale, associato a una marcata avvezione calda sull'Italia centro-meridionale, dove hanno prevalso condizioni di stabilità atmosferica (Figura 1). Contemporaneamente, sulle regioni settentrionali si è osservata una progressiva flessione del campo di geopotenziale, legata alla presenza di due minimi in quota localizzati rispettivamente in prossimità del Golfo di Biscaglia e sull'Europa centrale. Il moto retrogrado del minimo presente sulla Germania ha favorito la progressiva interazione tra le due strutture depressionarie, determinando l'ingresso di correnti occidentali relativamente più fresche in quota sulle regioni settentrionali italiane (Figura 2).

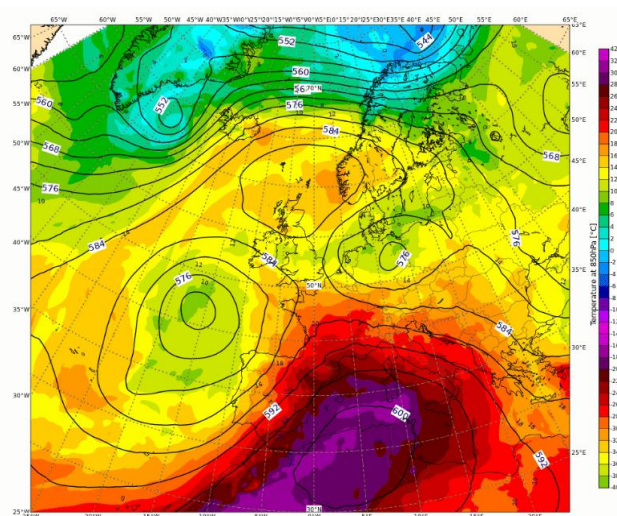


Figura 1: Mappa del geopotenziale a 500 hPa (isolinee) e temperatura a 850 hPa (scala colore) del 15/07/2026 00 UTC. (ECMWF)

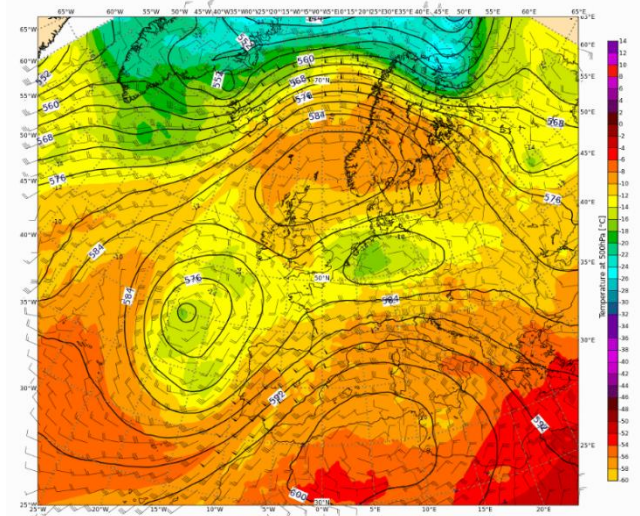


Figura 2: Mappa del geopotenziale (isolinee), vento (barbe) e temperatura (scala colore) al livello della superficie isobarica di 500 hPa del 15/07/2026 12 UTC. (ECMWF)

In particolare, le simulazioni del modello ICON-2I alla superficie isobarica di 500 hPa (Figura 3) dettagliano l'evoluzione della circolazione sul Nord Italia tra le ore 00 e le ore 09 UTC, evidenziando l'avvezione di aria relativamente più fresca associata a un sostenuto flusso occidentale, con velocità comprese tra 35 e 40 nodi. Questi elementi forniscono un primo contributo dinamico allo sviluppo della convezione, mentre un ruolo fondamentale per l'organizzazione e il mantenimento dei sistemi convettivi è svolto dal marcato shear verticale del vento. Tale configurazione è evidenziata dalla variazione della direzione e dell'intensità del flusso con la quota: alla componente occidentale presente alle medie quote si associa una componente meridionale a

850 hPa (Figura 4), mentre al suolo prevale una ventilazione orientale sulla Pianura Padana (

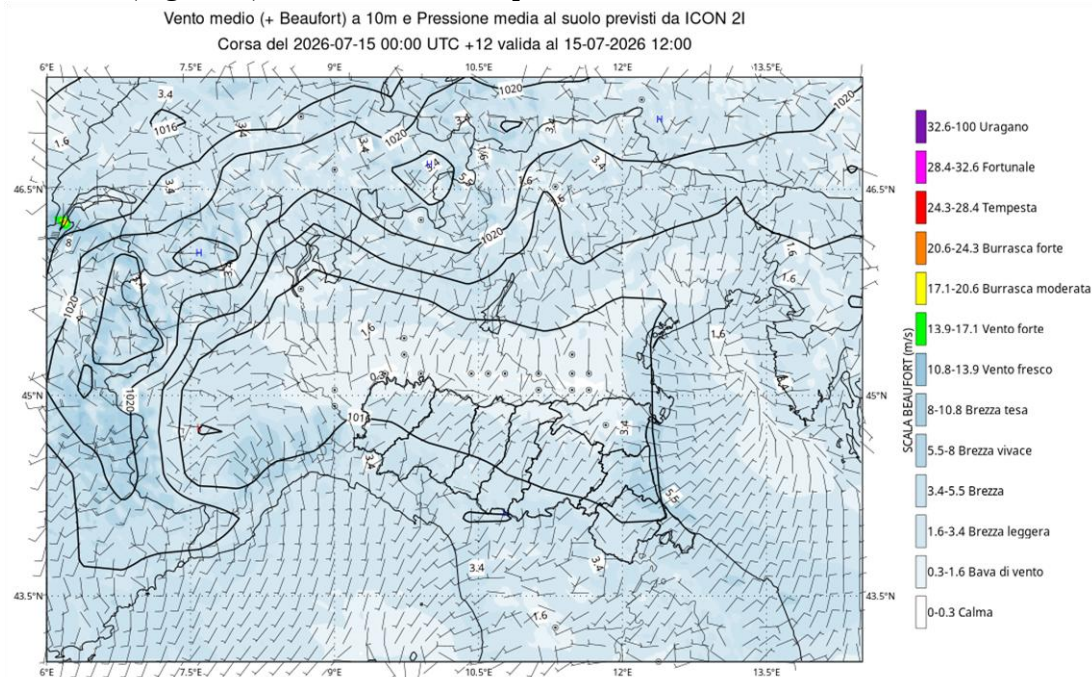


Figura 5).

Accanto a questa configurazione dinamica favorevole, un contributo fondamentale è derivato dal quadro termodinamico, caratterizzato da marcata instabilità atmosferica e da un elevato contenuto di umidità della massa d'aria. Le simulazioni del modello ICON-2I evidenziano infatti valori elevati di acqua precipitabile sull'intera colonna atmosferica del Nord Italia (Figura 6).

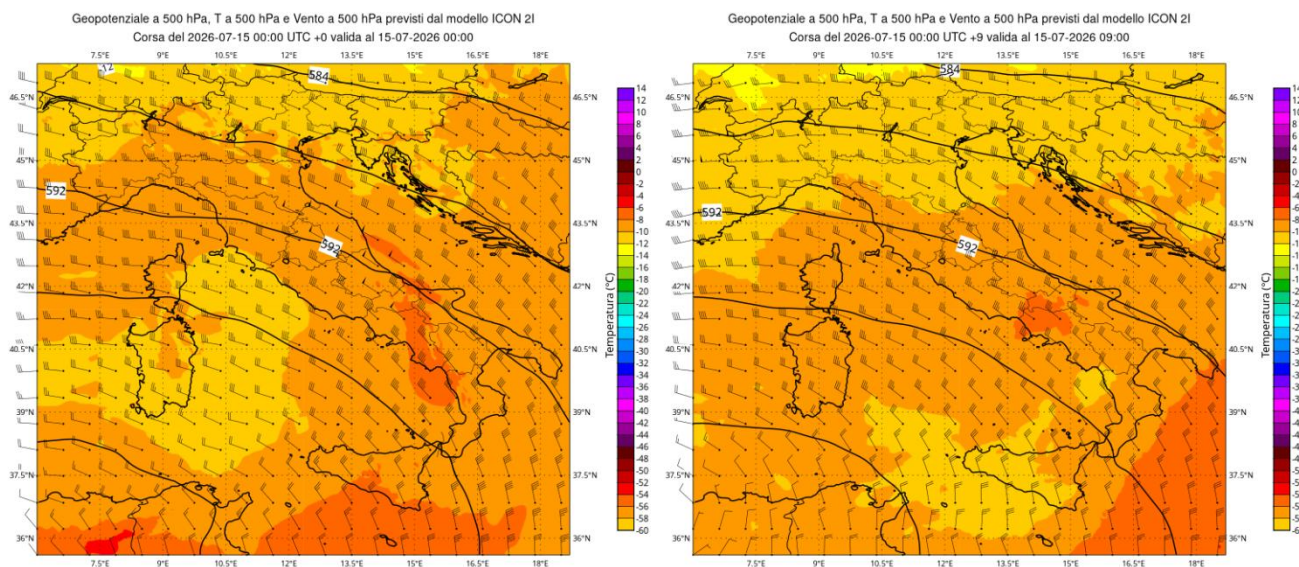


Figura 3: Mappa del geopotenziale (isolinee), vento (barbe) e temperatura (scala colore) al livello della superficie isobarica di 500 hPa del 15/07/2026 alle ore 00 UTC (sinistra) e 09 UTC (destra) previste dal modello ICON-2I corsa del 15/07/2026 00 UTC.

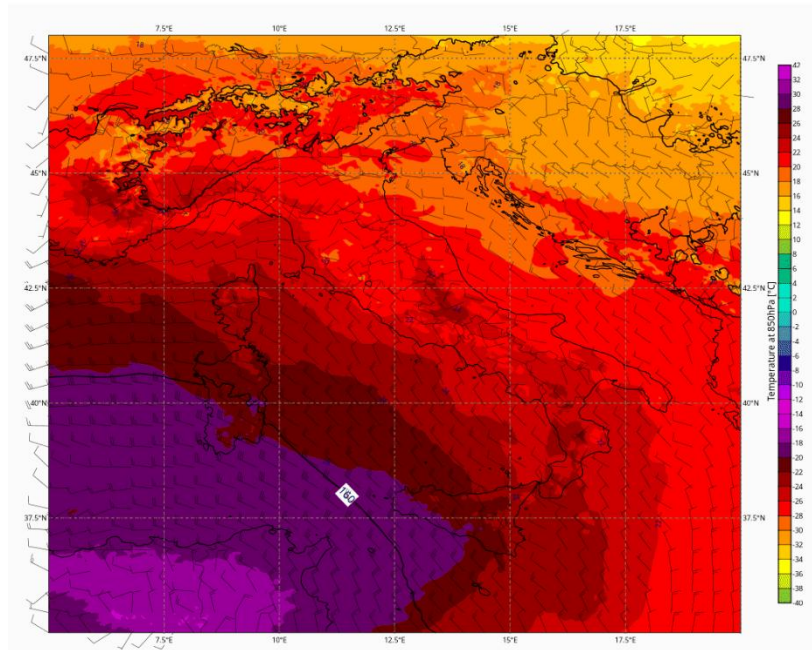


Figura 4: Mappa del geopotenziale (isolinee), vento (barbe) e temperatura (scala colore) al livello della superficie isobarica di 850 hPa del 15/07/2026 alle ore 12 UTC previste dal modello ICON-2I corsa del 15/07/2026 00 UTC.

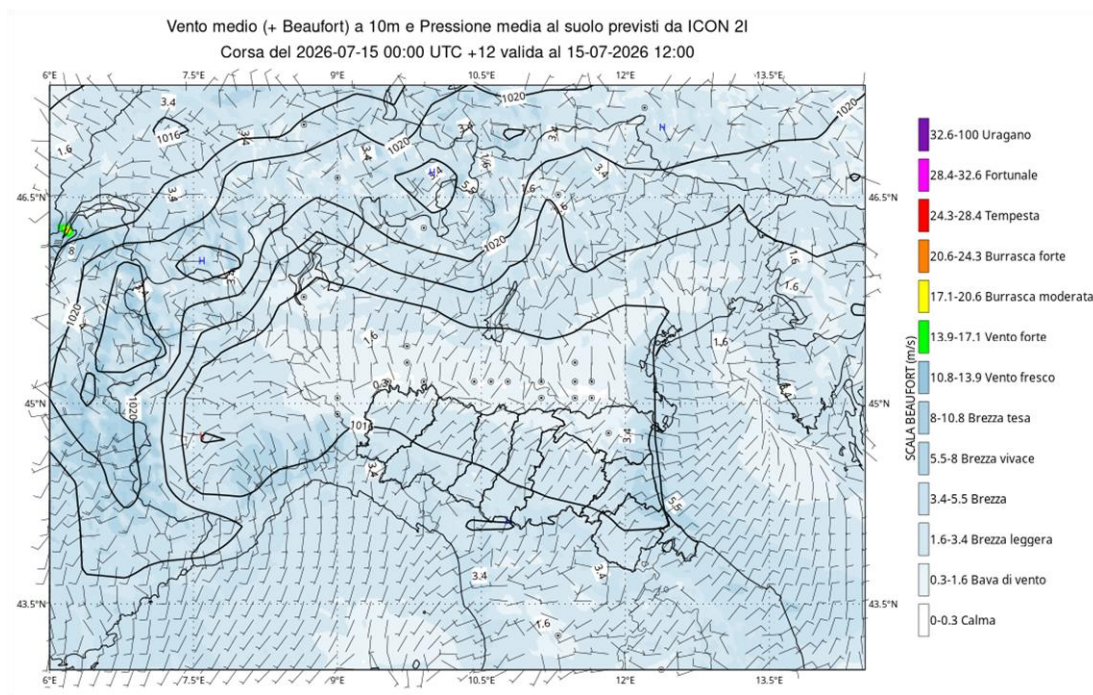


Figura 5: MSLP e Vento medio a 10 m del modello ICON-2I del 15/07/2026 00 UTC alle 12 UTC

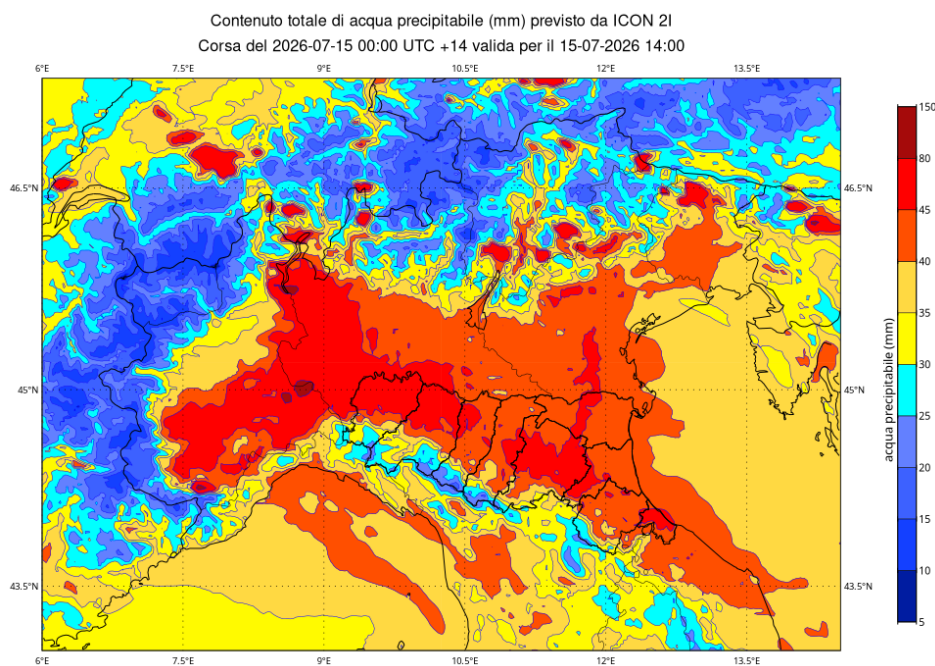


Figura 6: Contenuto totale di acqua precipitabile del modello ICON-2I del 15/07/2026 00 UTC alle 14 UTC

I radiosondaggi disponibili sulla Pianura Padana confermano la presenza di un ambiente termodinamico favorevole allo sviluppo della convezione profonda organizzata. I profili di San Pietro Capofiume e Novara delle ore 00 UTC e di Novara e Cuneo delle ore 12 UTC (Figura 7) evidenziano già nelle ore notturne elevati valori di energia potenziale disponibile per la convezione (CAPE).

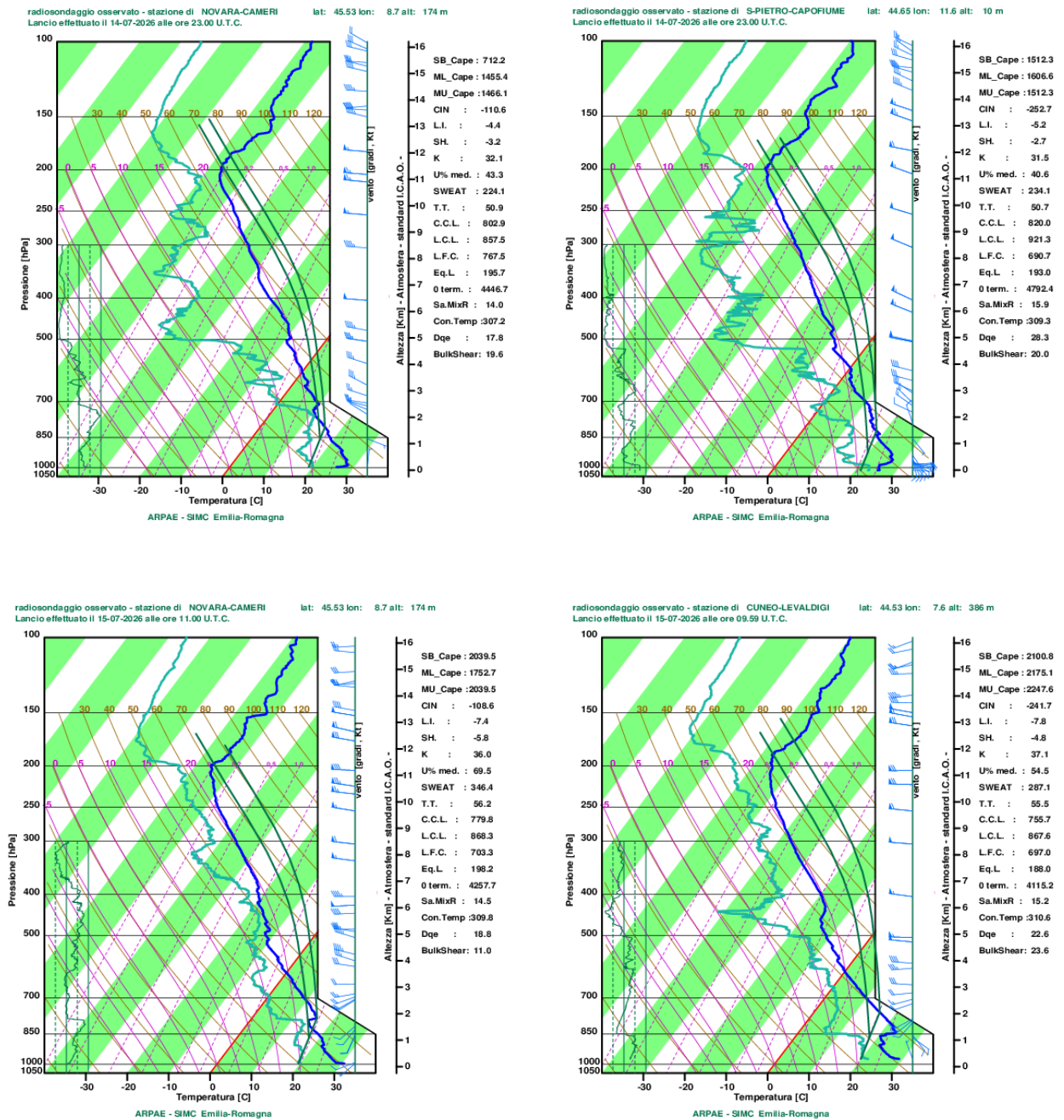


Figura 7: Radiosondaggi osservati il 15 luglio 2026: Novara-Cameri alle 00 UTC (in alto a sinistra), San Pietro Capofiume alle 00 UTC (in alto a destra), Novara-Cameri alle 12 UTC (in basso a sinistra) e Cuneo-Levaldigi alle 12 UTC (in basso a destra).

I profili indicano temperature convettive comprese indicativamente tra 307 e 310 K, corrispondenti a circa 34–37 °C, ovvero i valori che la massa d’aria nei bassi strati deve raggiungere per superare l’inibizione residua e avviare la libera convezione. Le temperature massime osservate dalla rete regionale RIRER, prossime ai 38 °C in ampie aree della pianura emiliano-romagnola (Figura 8) che hanno quindi raggiunto e localmente superato tali soglie, confermando la presenza di condizioni favorevoli all’avvio della convezione.

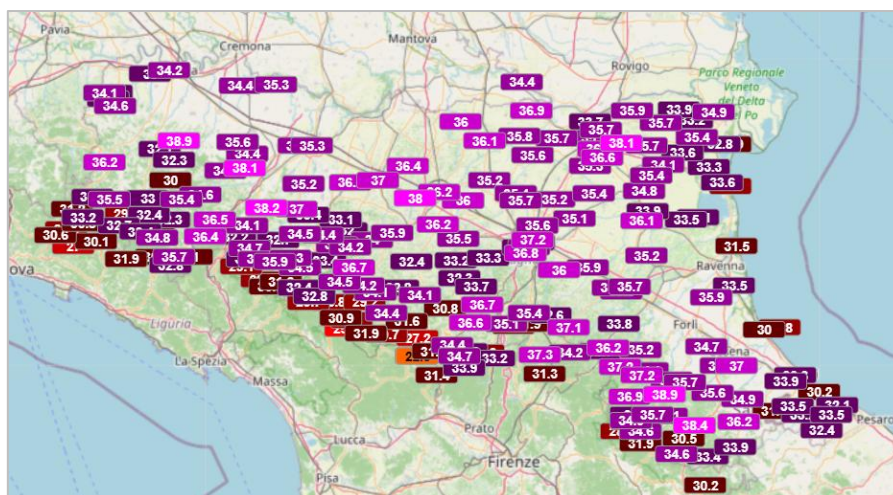


Figura 8: Temperatura dell'aria massima giornaliera a 2 m dal suolo registrata il 15 luglio 2026 nelle stazioni della rete RIRER

La combinazione di queste condizioni dinamiche e termodinamiche ha favorito l'innescò e la successiva organizzazione della convezione. I primi temporali, sviluppatisi tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio sul settore alpino e sulla Pianura Padana occidentale si sono progressivamente organizzati in un sistema convettivo, già sviluppato e visibile nell'immagine satellitare delle ore 15:30 UTC (ore 17:30 locali, Figura 9). Il relativo fronte di raffica ha favorito il sollevamento della massa d'aria calda e umida presente nei bassi strati davanti alla linea temporalesca, sostenendo la continua rigenerazione della convezione. La propagazione del sistema verso est è stata inoltre favorita dall'intenso flusso occidentale presente alle medie quote della troposfera.

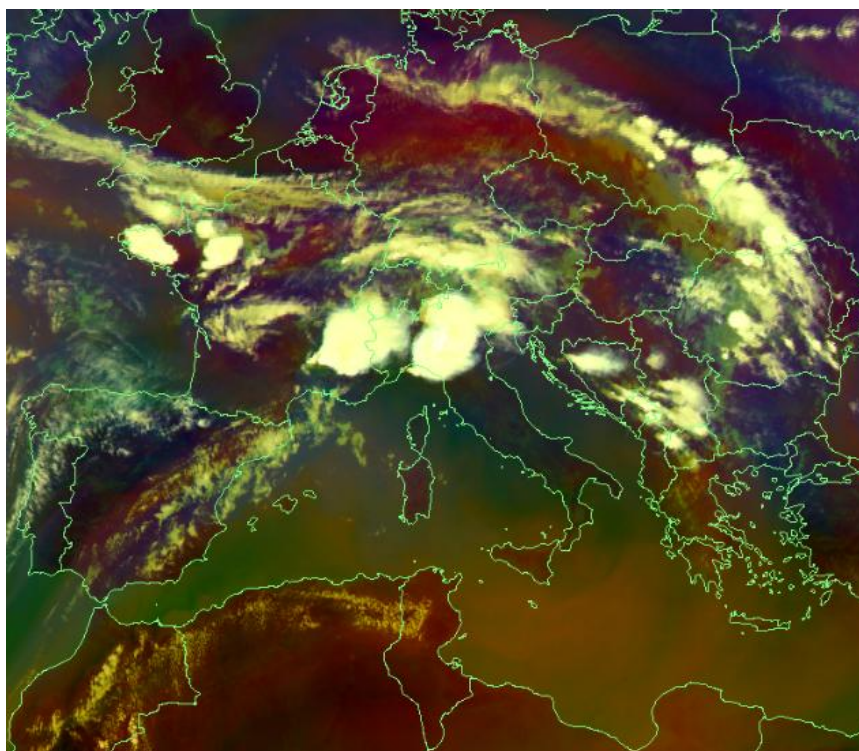


Figura 9 Prodotto satellitare Meteosat Airmass delle ore 15:30 UTC del 15 luglio 2026. L'immagine evidenzia i sistemi convettivi organizzati sviluppatisi sull'Italia settentrionale.

2. Evoluzione sul territorio regionale

2.1. Analisi radar sul territorio regionale

Le condizioni di elevata instabilità atmosferica descritte nel paragrafo precedente hanno favorito, fin dalla tarda mattinata, lo sviluppo di numerose celle temporalesche tra l'arco alpino nord-occidentale e la Pianura Padana occidentale. Nel corso del primo pomeriggio le celle si sono progressivamente aggregate e organizzate, dando origine a un esteso sistema convettivo alla mesoscala, in movimento da ovest verso est.

Il primo MCS ha raggiunto l'Emilia-Romagna nel pomeriggio, interessando il Piacentino a partire dalle ore 16 locali e attraversando successivamente l'intero settore di pianura e le aree pedecollinari fino alla costa. Durante lo spostamento il sistema ha mantenuto un elevato grado di organizzazione, ma la sua struttura non è rimasta invariata. La sequenza delle immagini di riflettività radar (Figura 11) mostra infatti una continua evoluzione della linea convettiva, che ha progressivamente assunto una marcata forma arcuata, con caratteristiche riconducibili a un **bow echo**, e una riorganizzazione dei nuclei più intensi, della distribuzione dei massimi di riflettività e dei settori convettivi più attivi.

I *Bow Echo* sono particolari configurazioni dei sistemi convettivi lineari, caratterizzate da una forma arcuata della linea temporalesca e frequentemente associate alla produzione di raffiche lineari molto intense e fenomeni di downburst. Le precipitazioni favoriscono la formazione di una corrente discendente di aria raffreddata e più densa che, raggiunto il suolo, si espande orizzontalmente formando una *cold pool*. Il margine avanzante della *cold pool* costituisce il *gust front*, lungo il quale l'aria calda e umida preesistente viene sollevata, sostenendo lo sviluppo di nuove celle convettive. Un ulteriore elemento caratteristico è il flusso posteriore, o *rear inflow*, indicato dalla freccia arancione nello schema di Figura 10. Questo flusso interagisce con la corrente discendente e contribuisce al trasporto verso gli strati inferiori di aria ad elevata quantità di moto. Di conseguenza, il vento intenso associato al sistema non interessa esclusivamente il livello del suolo, ma può estendersi a una porzione significativa della bassa troposfera, come mostrano i profili verticali del vento illustrati nel paragrafo successivo (Figura 16), per poi manifestarsi al suolo con raffiche molto intense lungo il settore avanzante del sistema.

Nel caso in esame, la persistenza e la continua evoluzione della struttura durante l'attraversamento della regione risultano coerenti con l'ampia distribuzione territoriale delle raffiche osservate e con i valori particolarmente elevati registrati soprattutto sui settori centro-orientali.

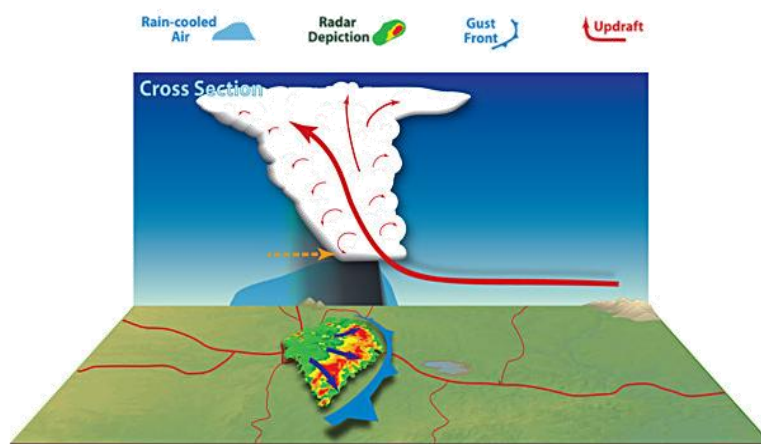


Figura 10: Schema concettuale di un sistema convettivo lineare con struttura a Bow Echo, configurazione frequentemente associata a raffiche lineari molto intense e fenomeni di downburst. Sono indicati il rear inflow (freccia arancione), la cold pool e il gust front.

Adattato da NOAA <https://www.noaa.gov/jetstream/derechos/bow-echoes>.

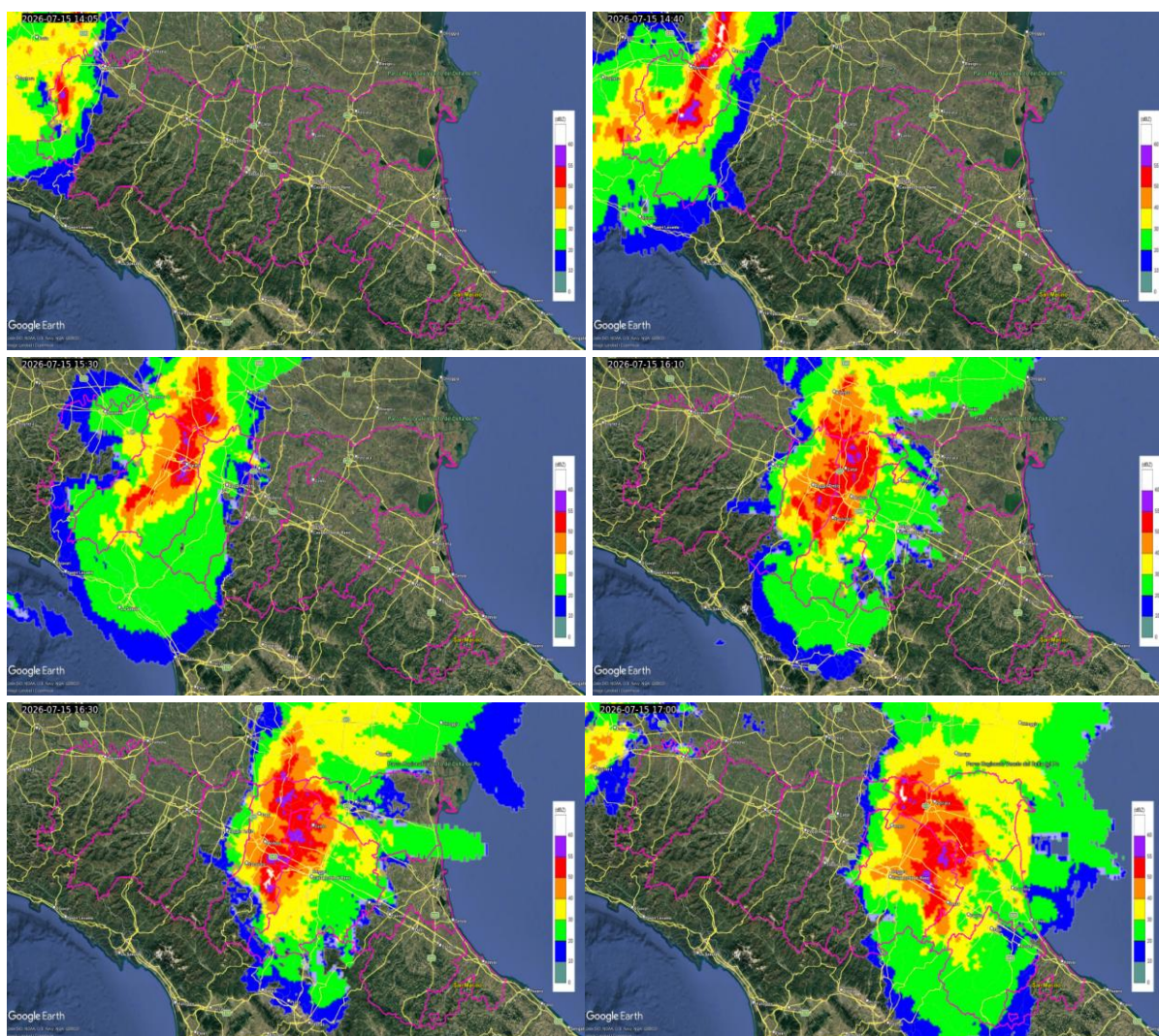


Figura 11: Mappa di riflettività del composito radar del 15/07/2026. Dall'alto al basso: ore 16:05 (14:05 UTC, a sinistra) e ore 16:40 (14:40 UTC, a destra); ore 17:30 (15:30 UTC, a sinistra) e ore 18:10 (16:10 UTC, a destra); ore 18:30 (16:30 UTC, a sinistra) e ore 19:00 (17:00 UTC, a destra)

Nella prima serata un secondo sistema convettivo ha raggiunto il Piacentino, associato a precipitazioni localmente forti. Il sistema si è successivamente organizzato in una linea convettiva persistente, che si è spostata da ovest verso est nella direzione del flusso, interessando prevalentemente il settore appenninico e raggiungendo la Romagna nel corso della sera-notte.

Rispetto al primo sistema, gli effetti più significativi sono stati associati alle precipitazioni, risultate particolarmente intense sul settore appenninico centro-occidentale e, successivamente, sul Forlivese-Cesenate (Figura 12).

La natura fortemente convettiva dei fenomeni è confermata dall'intensa attività elettrica associata ai sistemi temporaleschi. Le mappe delle fulminazioni rilevate dalla rete LAMPINET dell'Aeronautica Militare e sovrapposte alle immagini nel canale infrarosso del satellite Meteosat evidenziano elevate densità di fulminazione in corrispondenza dei nuclei convettivi più attivi (Figura 13).

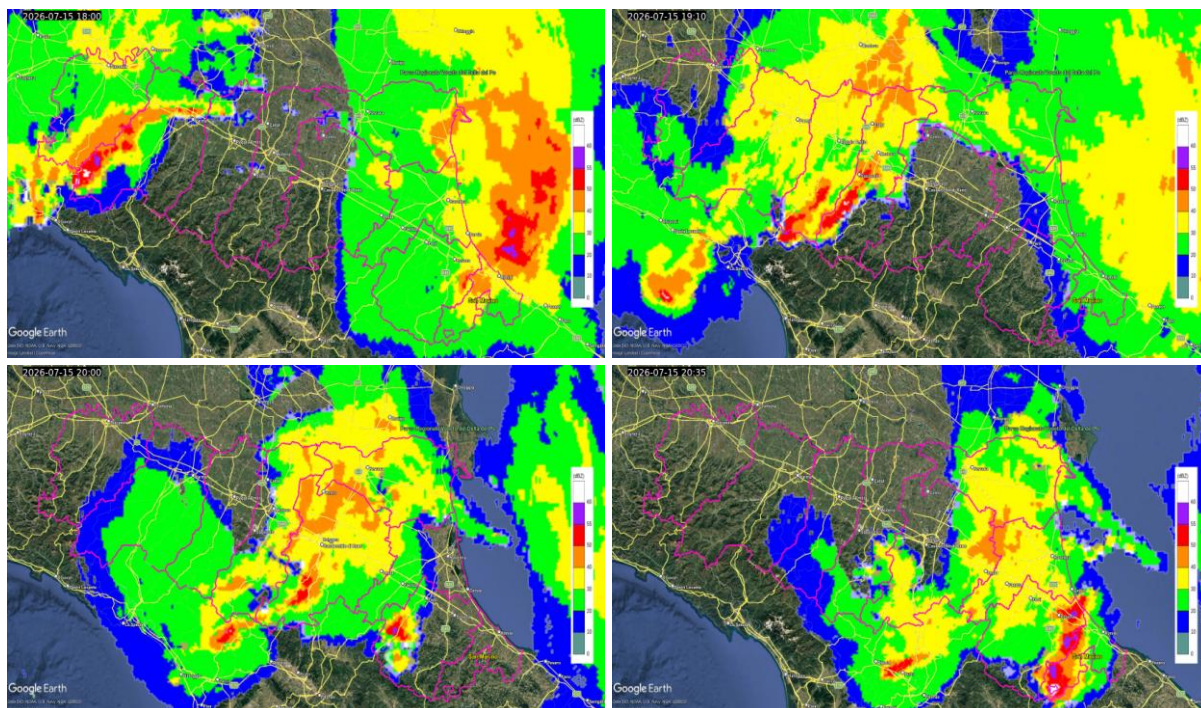


Figura 12 Mappa di riflettività del composito radar del 15/07/2026 alle 20:00 (18:00 UTC), in alto a sinistra, alle 21:10 (19:10 UTC), in alto a destra, alle 22:00 (20:00 UTC), in basso a sinistra, e alle 22:35 (20:35 UTC), in basso a destra.

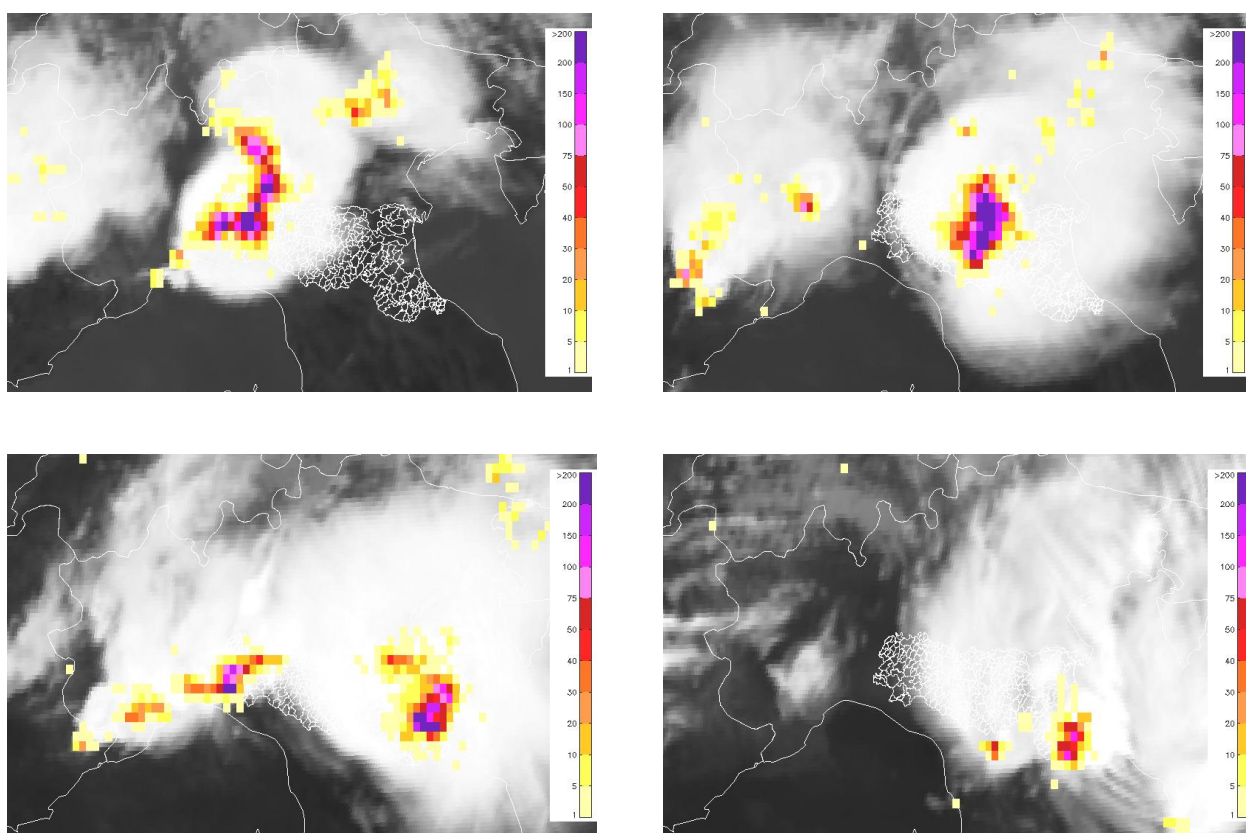


Figura 13: Mappe di fulminazione dalla rete LAMPINET dell'Aeronautica Militare sovrapposte a canale IR da satellite Meteosat del 15 luglio 2026 (ora locale): alle 16:45, in alto a sinistra, alle 18:15, in alto a destra, alle 19:45, in basso a sinistra, alle 22:30, in basso a destra

Il quadro è completato dalla mappa complessiva giornaliera delle fulminazioni, nella quale i diversi colori identificano successive fasce orarie. La distribuzione spaziale e temporale dei fulmini mostra il permanere del carattere temporalesco per tutta la durata dell'evento e il progressivo spostamento dell'attività da ovest verso est, coerentemente con il transito dei due sistemi convettivi sul territorio regionale (Figura 14).

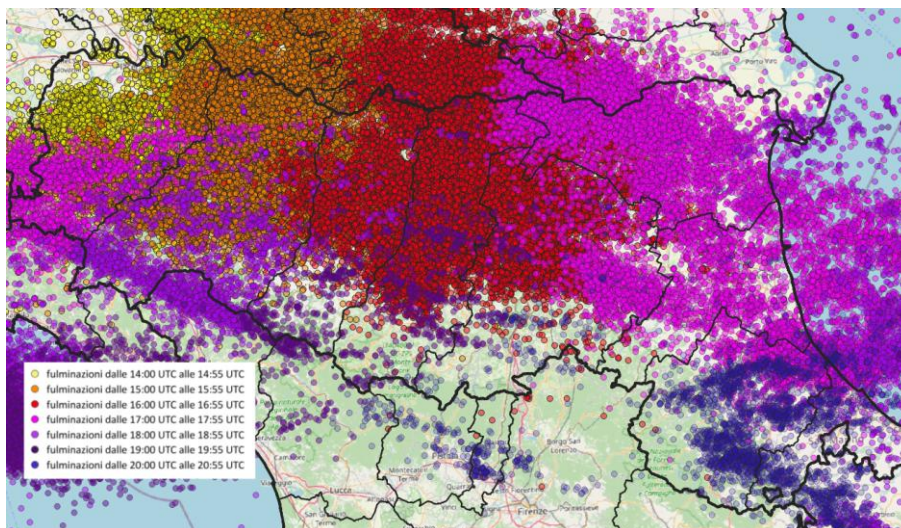


Figura 14: Mappa dell'evoluzione delle fulminazioni dalla rete LAMPINET dell'Aeronautica militare durante l'evento. I diversi colori corrispondono a diverse fasce orarie dalle 16:00 (14:00 UTC) alle 22:55 (20:55) UTC.

Le immagini ad alta risoluzione HRV del satellite Meteosat mostrano inoltre, sulla sommità del primo sistema temporalesco, strutture tipiche di nubi con grande sviluppo verticale associate ad attività convettiva molto intensa, quali *overshooting top*, *thermal couplets* e pattern riconducibili alla rottura di onde gravitazionali (Figura 15).

La presenza di tali strutture è indicativa di correnti ascendenti particolarmente intense e costituisce un ulteriore elemento a conferma dell'elevata intensità e del grado di organizzazione raggiunti dal sistema convettivo.

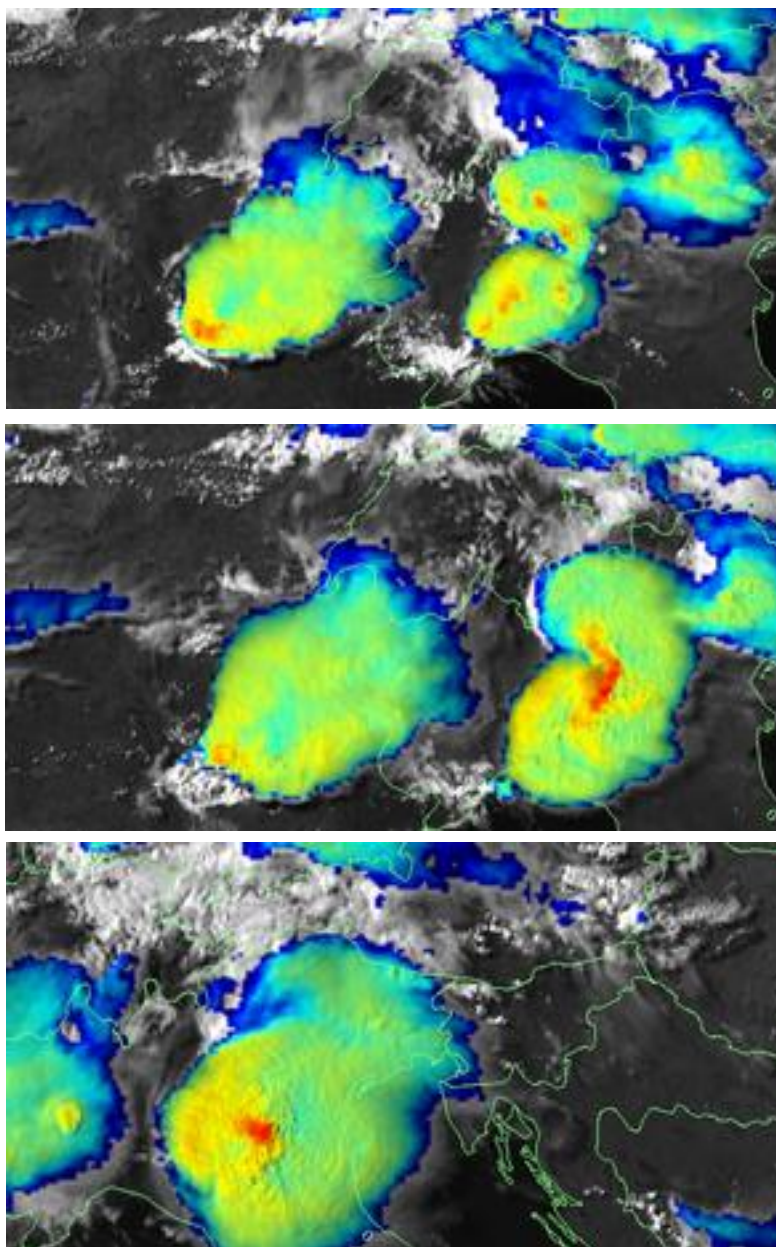


Figura 15: Mappe del canale HRV MSG, ritagliate sull'Emilia Romagna, del 15/07/2026 alle 16:00 (14:00 UTC), in alto, alle 16:40 (14:40 UTC,) al centro, e alle 18:00 (16:00 UTC) in basso. I colori sono rappresentativi di temperature di brillantezza decrescenti dai colori freddi ai colori caldi.

2.2 Analisi del vento sul territorio regionale

Il transito dei sistemi convettivi ha determinato raffiche lineari molto intense, associate localmente anche a fenomeni di downburst, in corrispondenza dei settori più attivi delle linee convettive.

I profili verticali del vento ricavati dai radar meteorologici di Gattatico e San Pietro Capofiume evidenziano, negli intervalli temporali corrispondenti al passaggio dei nuclei convettivi rispettivamente sul Reggiano e sul Bolognese, velocità superiori a 90 km/h su gran parte della colonna atmosferica analizzata (Figura 16). I profili riportano le stime dell'intensità del vento tra 200 e 1000 m di quota, con una risoluzione verticale di 100 m, documentando come il flusso intenso associato ai sistemi convettivi abbia interessato una porzione significativa della bassa troposfera e non soltanto lo strato prossimo al suolo.

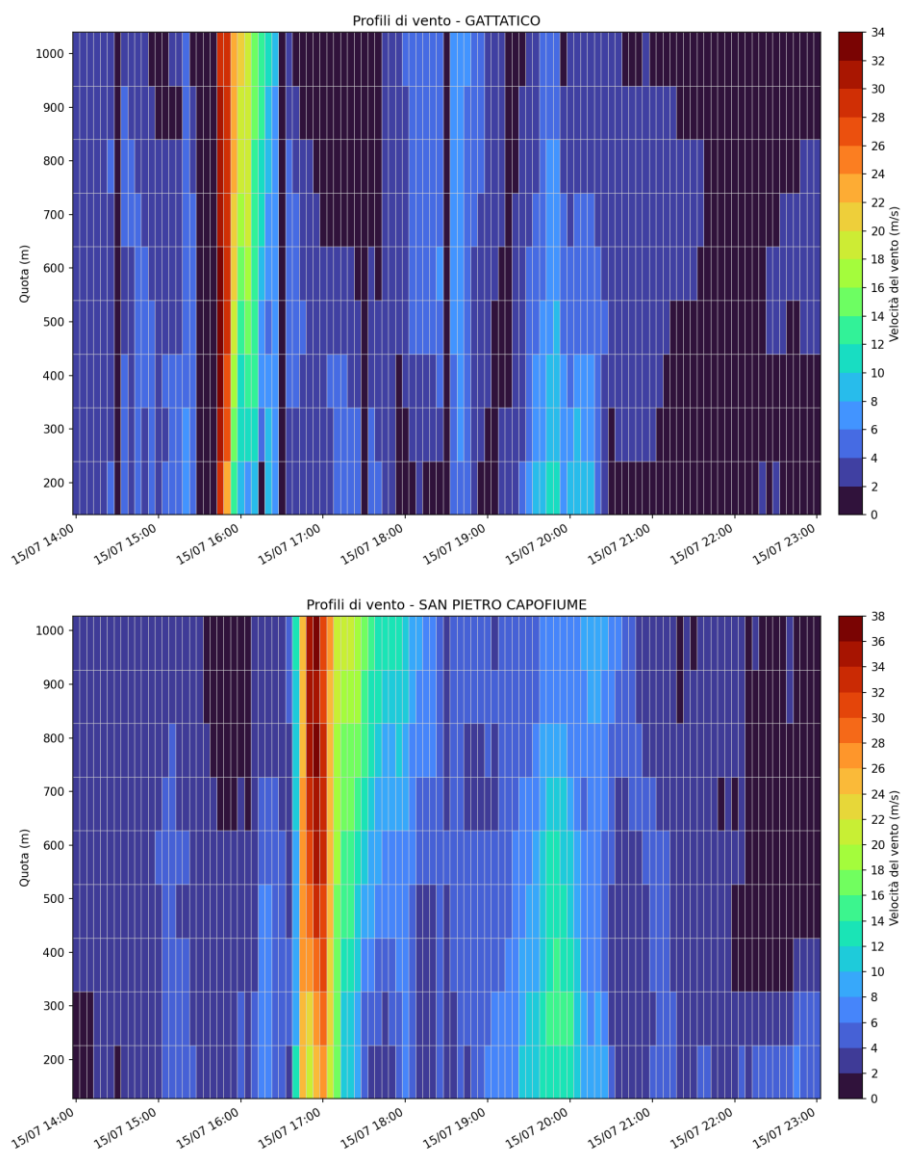


Figura 16: profili verticali di vento ricavati dai dati dei radar di Gattatico, in alto, e di San Pietro Capofiume, in basso, dalle 14:00 alle 23:00 del 15 luglio 2026. Gli orari sono espressi in UTC.

Le misure al suolo confermano la severità e l'estensione del fenomeno. La rete anemometrica regionale ha rilevato raffiche particolarmente elevate in gran parte del territorio. Valori superiori a 20,8 m/s, corrispondenti a circa 75 km/h, sono stati registrati nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Rimini. Le raffiche più intense, pari a 35,4 m/s, circa 127 km/h, è stato misurato alle ore 19:00 locali presso la stazione di Modena Urbana; nello stesso orario la stazione di Finale Emilia ha registrato una raffica di 33,3 m/s, pari a circa 120 km/h. Valori superiori a 29 m/s, corrispondenti a circa 104 km/h, sono stati inoltre rilevati alle ore 19:00 presso le stazioni di Marzaglia e Bologna – Torre degli Asinelli e, alle ore 20:00, presso la stazione di Martinella (Figura 17).

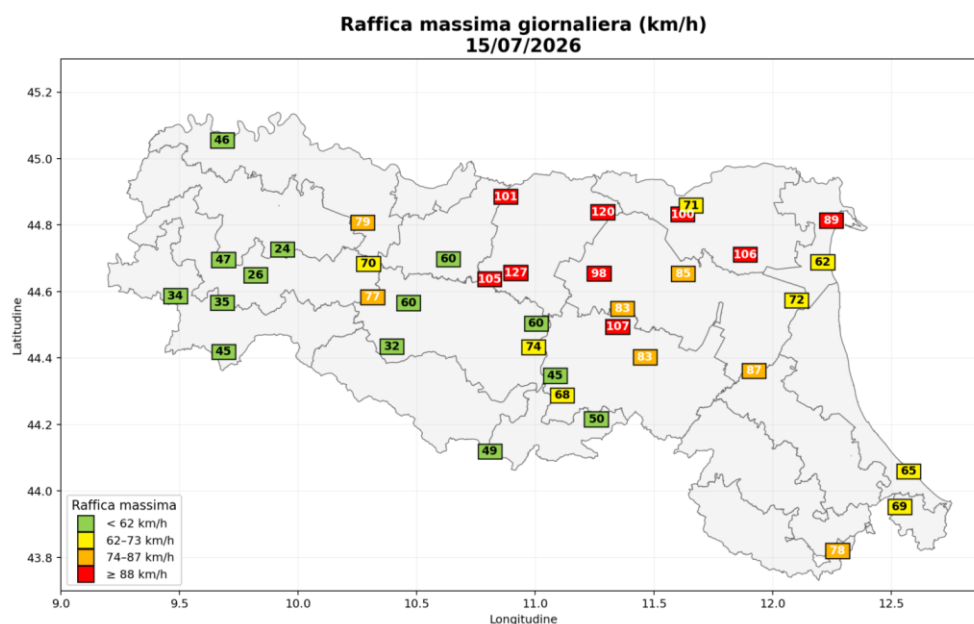


Figura 17: Valore massimo delle raffiche di vento [km/h] a 10 metri dal suolo misurato dalle stazioni anemometriche della rete regionale RIRER il 15/7/2026.

Le osservazioni della rete Meteonetwork confermano il quadro evidenziato dalla rete regionale, documentando la diffusione dei venti più intensi sulla pianura. Numerose stazioni, distribuite tra il Reggiano e il Ferrarese, hanno registrato raffiche massime superiori a 100 km/h. Raffiche superiori a 70 km/h sono state inoltre rilevate da numerose altre stazioni, localizzate prevalentemente nel settore centro-orientale della regione, evidenziando la notevole estensione spaziale dei venti intensi (Figura 18).

Si riportano le velocità massime orarie misurate dalle stazioni della rete anemometrica regionale rispettivamente per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia in Tabella 1, per le province di Modena e Bologna in Tabella 2 e per le province di Ferrara, Ravenna e Rimini in Tabella 3. I colori evidenziano i diversi intervalli, secondo la codifica della scala Beaufort, in senso stretto riferiti ai valori di vento medio, ma qui utilizzata per sottolineare l'intensità del vento. Nell'Allegato 1 sono riportate la scala Beaufort e la localizzazione delle stazioni che hanno registrato i massimi valori. (Figura 22).

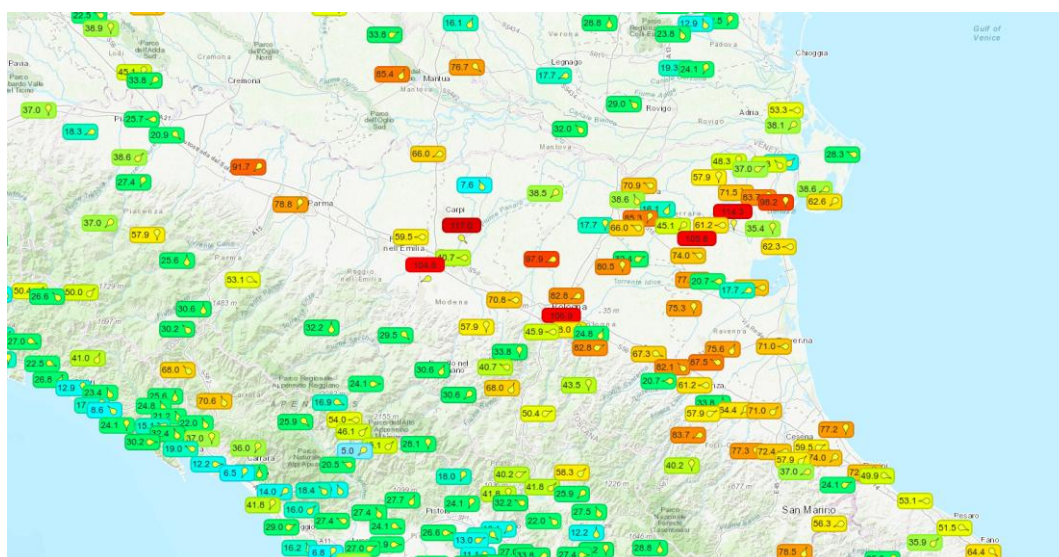


Figura 18: raffiche massime giornaliere misurate dalla rete di anemometri amatoriale meteonetwork, il giorno 15/07/2026. <https://www.meteonetwork.it/rete/livemap/>.

Tabella 1: Vento massimo misurato sull'ora maggiore di 17.2 m/s del 15 luglio 2026 nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Dati validati.

Data e ora	S. Pancrazio (56 mslm - PR)	Panocchia (169 mslm - PR)	Neviano Arduini (513 mslm - PR)	Rolo (20 mslm - RE)
2026-07-15 18:00	21,9	19,5	21,3	-
2026-07-15 19:00	7,8	16,9	11,2	28

Tabella 2: Vento massimo misurato sull'ora maggiore di 17.2 m/s del 15 luglio 2026 nelle province di Modena e Bologna. Dati validati.

Data e ora	Marzaglia (54 mslm - MO)	Modena urbana (73 mslm - MO)	Guiglia (456 mslm - MO)	Vergato (193 mslm - BO)	Cassa Dosolo (22 mslm - BO)	Finale Emilia (12 mslm - MO)	Bologna Torre Asinelli (148 mslm - BO)	Serpieri (28 mslm - BO)	Settefonti (321 mslm - BO)	S. Pietro Capofiume (11 mslm - BO)
2026-07-15 18:00	22	9,9	10,1	6,3	7	5,8	9,4	7	9,1	7,9
2026-07-15 19:00	29,1	35,4	20,5	18,9	27,2	33,3	29,7	23	23	23,4
2026-07-15 20:00	5,5	10,7	7,3	5,4	8,5	8,1	1	11,1	17	23,5

Tabella 3: Vento massimo misurato sull'ora maggiore di 17.2 m/s del 15 luglio 2026 nelle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. Dati validati.

Data e ora	Ferrara urbana (26 mslm - FE)	Malborghetto di Boara (2 mslm - FE)	Martinella (-3 mslm - FE)	Granarolo Faentino (15 mslm - RA)	Umana (-1 mslm - FE)	Guagnino (1 mslm - FE)	GIRALDA meteo (-1 mslm - FE)	Porto Garibaldi (0 mslm - FE)	Pennabilli (629 mslm - RN)	Mulazzano (190 mslm - RN)	Rimini urbana (16 mslm - RN)
2026-07-15 19:00	23	13,9	19,3	6,6	6,6	5,8	5,2	6,8	7,9	7,6	6,1
2026-07-15 20:00	27,8	19,7	29,4	24,3	19,9	17,3	24,7	23,3	5,9	19,2	18,1
2026-07-15 21:00	7,4	5,8	11,2	11,2	16,9	8,5	8,3	12,9	21,8	18,7	14

2.3 Analisi delle precipitazioni cumulate sul territorio regionale

Nel corso dell'evento sono stati registrati accumuli pluviometrici significativi, associati alla struttura organizzata ed estesa dei sistemi temporaleschi, che hanno prodotto precipitazioni intense su ampi settori della regione. Gli accumuli più rilevanti si sono concentrati in intervalli temporali brevi, dell'ordine di un'ora, a conferma dell'elevata intensità dei fenomeni.

In Tabella 4 sono riportati i valori di cumulata oraria maggiori o uguali a 30 mm misurati dalle stazioni della rete regionale. In particolare, si evidenziano accumuli maggiori di 50 mm presso le stazioni di Finale Emilia (MO), Ferrara Urbana (FE) e Malborghetto di Boara (FE) rispettivamente alle 19:15, 19:30 e alle 19:45.

Numerose stazioni hanno registrato cumulate su 15 minuti pari o superiori a 10 mm, indicative di scrosci particolarmente intensi. I valori sono riportati in Tabella 5 per la provincia di Piacenza, in Tabella 6 per Parma, in Tabella 7 per Reggio Emilia, in Tabella 8 per Modena, in Tabella 9 per Bologna e in Tabella 10 per Ferrara e Forlì-Cesena.

I picchi più elevati sono stati misurati a Rolo (RE), con 30 mm alle 18:15; a Finale Emilia (MO) e Anzola dell'Emilia (BO), entrambe con 28,4 mm alle 18:45; a Secondo Salto (FE), con 28,3 mm alle 19:00; e a San Felice sul Panaro (MO), con 27,8 mm alle 18:30.

In particolare, tra le 19:00 e le 19:30, in corrispondenza del transito del primo sistema temporalesco nel settore centrale della Regione, risultano 20 le stazioni pluviometriche che, solo nel Bolognese, hanno registrato accumuli maggiori di 10 mm sul quarto d'ora.

Tabella 4: Precipitazioni orarie del 15 luglio 2026 nelle stazioni che hanno rilevato valori superiori o uguali a 30 mm (dati validati).

Precipitazioni orarie del 15 luglio 2026 nelle stazioni che hanno rilevato valori superiori o uguali a 30 mm (dati validati).				
Data e ora	PREC (mm)	STAZIONE	COMUNE	PROV
2026/07/15 18:15	39,5	S. Pancrazio	Parma	PR
2026/07/15 18:15	31,8	Parma Urbana	Parma	PR
2026/07/15 18:30	38,6	Cavriago	Cavriago	RE
2026/07/15 18:30	44	Reggio Nell'Emilia Urbana	Reggio Nell'Emilia	RE
2026/07/15 18:45	31,2	Marzaglia	Modena	MO
2026/07/15 16:45	43	Rolo	Rolo	RE
2026/07/15 19:00	33,6	Vignola	Vignola	MO
2026/07/15 19:00	34,6	Mirandola	San Possidonio	MO
2026/07/15 19:00	32,1	Bazzano	Valsamoggia	BO
2026/07/15 19:00	43	S. Felice Sul Panaro	San Felice Sul Panaro	MO
2026/07/15 19:15	32,2	Fondo Martignone	Valsamoggia	BO
2026/07/15 19:15	43,2	Anzola	Anzola Dell'Emilia	BO
2026/07/15 19:15	60,6	Finale Emilia	Finale Emilia	MO
2026/07/15 19:15	30	Padulle Sala Bolognese	Sala Bolognese	BO
2026/07/15 19:15	36,4	Serpieri	Bologna	BO
2026/07/15 19:15	30	Dozza	Bologna	BO
2026/07/15 19:15	49,9	Secondo Salto	Terre Del Reno	FE
2026/07/15 19:30	35,6	Canocchia Botte Monte	Bologna	BO
2026/07/15 19:30	50,6	Ferrara Urbana	Ferrara	FE
2026/07/15 19:45	37,1	Secondo Salto	Terre Del Reno	FE
2026/07/15 19:45	40,7	Pontelagoscuro	Ferrara	FE
2026/07/15 19:45	57,9	Malborghetto Di Boara	Ferrara	FE
2026/07/15 20:00	34	Martinella	Ostellato	FE
2026/07/15 20:00	34,8	Codigoro	Codigoro	FE

Tabella 5: Precipitazioni sui 15 minuti del 15 luglio 2026 nelle stazioni che hanno rilevato valori superiori o uguali a 10 mm nella provincia di Piacenza (dati validati).

Ora	Alpe Gorreto (GE)	Loco Carchelli (GE)	Ottone (PC)	Salsominore (PC)	Bobbiano (PC)	Perino (PC)	Bettola (PC)	Riglio (PC)	S. Michele (PC)	Gropparello (PC)	Castellazzo Villanova d'Arda (PC)
16:30	0	0	0	0	16,1	6,1	0	0	0	0	0
16:45	0	0	0	0	3,5	2,4	3	5,7	0	3	0
17:00	0	0	0	0	1,4	11,4	16,3	15,7	11,4	11	2,8
17:15	0	0	0	0,2	1	2,5	7,9	3,3	5,9	1,2	15,2
19:45	11,9	6,4	3	0,2	0,4	0,2	0,4	0,2	0	0,4	0
20:00	1	10,6	12,2	10,3	0,2	2,4	0,4	0,6	3,2	0,4	0

Tabella 6: Precipitazioni sui 15 minuti del 15 luglio 2026 nelle stazioni che hanno rilevato valori superiori o uguali a 10 mm nella provincia di Parma (dati validati).

Ora	Casalporino (PR)	Frassineto (PR)	Montegrosso (PR)	Bore (PR)	Varano Marchesi (PR)	Semoriva (PR)	Zibello (PR)	Rigosa Bassa (PR)	S. Pancrazio (PR)	Coltaro di Sissa (PR)	Parma urbana (PR)	S. Geminiano (PR)
17:15	0	0	0	15,2	2	14	9,4	1,4	0	0,8	0	0
17:30	0	0,2	0	5,7	10,8	1,4	14	12,4	12,2	9,8	1	0
17:45	0	0	0	1	1,8	0,2	1,2	5,5	22	13	22,4	12,6
18:00	0	0	0	0	0,2	0	0	0,6	5,1	1,2	8	11
20:15	11,3	10	0	2,4	0,6	0	0	0	0,2	0	0	0
20:30	0,6	0,2	16,3	0,6	2	0,2	0,2	0,2	2,6	0,2	1,4	0

Tabella 7: Precipitazioni sui 15 minuti del 15 luglio 2026 nelle stazioni che hanno rilevato valori superiori o uguali a 10 mm nella provincia di Reggio Emilia (dati validati).

Ora	Cavriago (RE)	Reggio nell'Emilia urbana (RE)	Ca' de Caroli (RE)	Correggio (RE)	Rolo (RE)
18:00	25,2	21,4	1,6	3,2	2,4
18:15	8	20,2	11,7	13	30
18:30	1	2,4	6,2	5,4	10,4

Tabella 8: Precipitazioni sui 15 minuti del 15 luglio 2026 nelle stazioni che hanno rilevato valori superiori o uguali a 10 mm nella provincia di Modena (dati validati).

Ora	Polinago (MO)	Marzaglia (MO)	Pavullo (MO)	Formigine (MO)	Vignola (MO)	Mirandola (MO)	S. Felice sul Panaro (MO)	Finale Emilia (MO)
18:15	0	17,4	0	4,2	0	17,4	4,6	0
1830	0	12,2	0	16,4	19,6	12,8	27,8	18
18:45	0	1,4	0	5	13,6	4,2	9,6	28,4
19:00	0	0	0	0,2	0,4	0,2	1	13
21:30	10,4	0	1,1	3,6	1,8	0,6	0,4	0,6
21:45	0,4	0,4	13,9	0	1,2	0,4	0,6	0,8

Tabella 9: Precipitazioni sui 15 minuti del 15 luglio 2026 nelle stazioni che hanno rilevato valori superiori o uguali a 10 mm nella provincia di Bologna (dati validati).

Ora	Bazzano (BO)	S. Agata Bolognese (BO)	S. Martino in Casola (BO)	Fondo Martignone (BO) I	Anzola (BO)	Lavino di Sopra (BO)	Canocchia Botte monte (BO)	Padulle Sala Bolognese (BO)	Villa Ghigi (BO)	Bologna idrografico (BO)	S. Ruffillo Savena (BO)	Serpieri (BO)	Dozza (BO)	Centonara (BO)	Malalbergo (BO)	Mezzolara (BO)	Budrio Olmo (BO)	Travallino (BO)	S. Pietro Capofiume (BO)	Alberino (BO)	Molinetto (BO)	Correcchio Sillaro (BO)
18:30	7,7	18,4	0	2,4	2,6	0	0	5,6	0,2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18:45	22,6	5,4	16,4	21,8	28,4	12,8	21,4	15,8	15,7	10,4	4	15,6	10,2	0	3,6	2,8	0	4	1,4	0	0	0
19:00	1,8	1,2	4,2	7,4	11,2	6,9	11,8	8	2,8	13,3	11,5	17,6	15,8	19,2	11,4	17,4	8,4	10,2	12,2	13,6	0,8	0,8
19:15	0	0,2	0,6	0,6	1	1,8	2,2	0,6	0,6	3	1	3,2	4	3,2	6,2	6,2	10	9	7,6	8,6	13,2	12,6

Tabella 10: Precipitazioni sui 15 minuti del 15 luglio 2026 nelle stazioni che hanno rilevato valori superiori o uguali a 10 mm nella provincia di Ferrara e Forlì-Cesena (dati validati).

Ora	Secondo Salto (FE)	Opera Po (FE)	Pontelagoscuro (FE)	Ferrara urbana (FE)	Malborghetto di Boara (FE)	Lavezzola (FE)	Martinella (FE)	Caminata (FC)	DIga di Quarto (FC)	Codigoro (FE)
18:45	11,6	0,6	0	0,6	0	0	0	0	0	0
19:00	28,3	7,4	17,4	24,8	19	3,6	0	0	0	0
19:15	8,6	14,2	13,8	15,8	24,4	14,8	20,3	0	0	0
19:45	0	0	0,4	0,8	1,2	0,6	3	0,2	0	16,2
22:30	0,4	0,2	0,2	0,4	0,4	0,4	0,2	12,5	12,4	0

3. Gli effetti sul territorio regionale

Le segnalazioni contenute nel catasto degli effetti al suolo dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile evidenziano effetti diffusi soprattutto nelle aree di pianura e di prima collina della regione, dal settore emiliano fino alla Romagna. La distribuzione delle principali segnalazioni inserite nella piattaforma SIE mostra l'ampia estensione territoriale degli effetti associati all'evento (Figura 19).

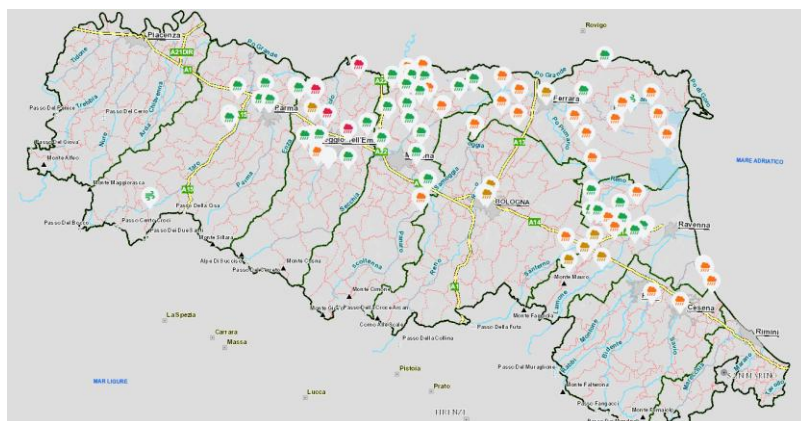


Figura 19: Principali segnalazioni correlate all'evento meteo del 15 luglio 2026, inserite nella piattaforma SIE (Sistema Informativo in Emergenza) in uso presso il COR dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile. I colori delle icone corrispondono alle categorie di classificazione utilizzate nella piattaforma e non ai codici colore del sistema di allertamento.

I danni sono stati causati prevalentemente dalle forti raffiche di vento associate al sistema temporalesco e hanno riguardato la caduta di alberi e rami, con conseguenti interruzioni della viabilità stradale e ferroviaria e della distribuzione dell'energia elettrica. La Figura 20 mostra, a titolo esemplificativo, uno dei numerosi episodi di caduta di alberi che hanno interessato la viabilità. Nella pianura parmense la caduta di alberi ha inoltre provocato il danneggiamento di una conduttura del gas. Sono stati segnalati anche tetti scoperti e danni alle coperture degli edifici, nonché al comparto agricolo, con serre e reti antigrandine divelte e danni a seminativi e alberi da frutto. Le precipitazioni intense hanno causato inoltre locali allagamenti della viabilità, più diffusi nel Ferrarese.

L'entità e la diffusione degli effetti sono evidenziate anche dall'elevato numero di interventi effettuati dai Vigili del Fuoco, particolarmente numerosi nelle province di Ferrara, con oltre 200 interventi, e Modena, con più di 160, prevalentemente per alberi pericolanti. Numerosi interventi sono stati effettuati anche nelle province di Reggio Emilia, Bologna e Ravenna.



Figura 20: Albero caduto con interruzione di viabilità a Pieve di Cento (BO), episodio rappresentativo dei numerosi effetti prodotti dalle raffiche di vento sul territorio regionale.

Foto di Alessandra Romagnoli da pagina Facebook di Emilia Romagna Meteo.

4. L'attività di previsione del Centro Funzionale

Nella giornata del 14 luglio 2026 è stata emessa un'Allerta (074/2026) gialla per temporali sulle aree di pianura e della fascia pedecollinare del Bolognese. Lo scenario prevedeva temporali di forte intensità sulle zone di pianura dal tardo pomeriggio, in sviluppo sul settore occidentale e in successivo transito verso est, fino alla costa nel corso della sera, con possibili effetti e danni associati.

Nel corso della mattinata del 15 luglio, le nuove elaborazioni della catena modellistica ICON di Arpae, in particolare del modello ICON-2I, hanno confermato quanto previsto il giorno precedente, riducendo l'incertezza tipica della previsione degli eventi convettivi.

Le simulazioni rappresentavano infatti un sistema convettivo organizzato in rapido transito da ovest verso est attraverso la pianura emiliano-romagnola, associato a venti particolarmente intensi non solo nei campi di raffica, ma anche nel campo di vento a 10 m, indicativo di una fenomenologia più intensa ed estesa rispetto a quella normalmente associata ai temporali (Figura 21). Anche le previsioni probabilistiche del sistema ICON-2I EPS indicavano un'elevata probabilità di raffiche molto forti sulla fascia di pianura prossima al Po.

Sulla base di tali elementi, l'Allerta (075/2026) è stata aggiornata, a partire dalle 12 della giornata in corso, ad arancione per temporali, il massimo livello previsto per questa tipologia di fenomeno, con un esplicito riferimento alla possibilità di raffiche di vento molto forti e di effetti diffusi sul territorio. La valutazione ha inoltre compreso il rischio associato al vento, mentre il codice giallo per temporali è stato esteso alle aree appenniniche, dove i fenomeni erano previsti con intensità generalmente inferiore.

Nella stessa giornata risultava inoltre attiva un'Allerta gialla per temperature estreme sulle aree di pianura, dove erano previste temperature massime pari o prossime a 38 °C.

L'evoluzione dell'evento è stata seguita dalla Sala Operativa Meteorologica del Centro Funzionale inizialmente nell'ambito dell'attività ordinaria. Considerata la severità degli eventi in atto, è stato inoltre attivato il presidio in pronta disponibilità a partire dalle ore 18:00 locali, mantenuto fino

all'esaurimento dei fenomeni nella notte, a supporto delle attività di monitoraggio e dell'aggiornamento dello scenario meteorologico.

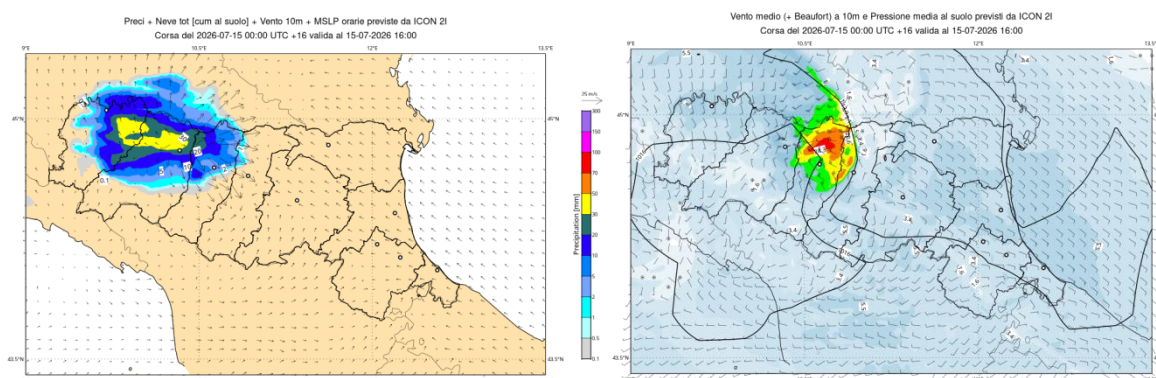


Figura 21: Previsioni di precipitazione cumulata in 1 ora e campo di vento a 10 m (in alto) e MSLP e Vento medio a 10 m (in basso) del modello ICON-21 corsa del 15/07/2026 00 UTC relative alle 16 UTC.

Le Allerte emanate dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile sono scaricabili dal portale AllertameteoER all'indirizzo: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/allerte-e-bollettini>.

ALLEGATO 1

Tabella 11: Legenda dei colori delle intensità del vento in riferimento alla scala Beaufort.

Valore scala Beaufort	Termine descrittivo	Velocità del vento medio in m/s
8	Burrasca moderata	17.2-20.7
9	Burrasca forte	20.8-24.4
10	Burrasca fortissima	24.5-28.4
11	Fortunale	28.5-32.6
12	Uragano	>= 32.7



Figura 22: Localizzazione delle stazioni anemometriche che hanno misurato i valori massimi di velocità oraria il 15 luglio 2026.



Struttura Idro-Meteo-Clima

Viale Silvani, 6 – Bologna

051 6497511

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/meteo>